

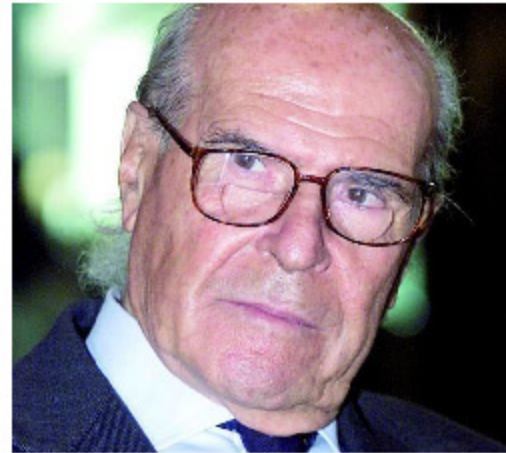
Veronesi e Cgil invitano i medici all'obiezione

27/03/2009

- A +



La legge sul testamento biologico così come esce dall'aula del Senato «calpesta la professionalità e la deontologia dei medici, obbligati a mantenere negli stati vegetativi il sondino sempre e comunque, al di là di ogni rispetto delle volontà anticipate e di chiare situazioni di accanimento terapeutico». È una presa di posizione dura quella di Massimo Cozza, segretario della Fp Cgil Medici, che interpreta le perplessità di tanti medici. E che propone: «Si introduca almeno l'obiezione di



L'oncologo Umberto Veronesi

coscienza, a tutela dell'etica professionale e di possibili inutili prolungate sofferenze delle persone non più in grado di esprimere la propria volontà». La Cgil Medici invita dunque «tutti i medici italiani a ribellarsi» e «a far sentire la loro voce per modificare il testo alla Camera. «Ci batteremo fino in fondo con tutti i possibili ricorsi» conclude Coza, «arrivando, se necessario, a sostenere un referendum».

REFERENDUM. Se è vero che la volontà del malato sembra dimenticata, cucinando «una legge anticostituzionale e inutile», a detta di Umberto Veronesi, ex ministro della Salute, oncologo di fama e senatore del Pd, in aula a votare il testo, quello che resta sembra il ricorso al voto popolare. «È anticostituzionale perché se i cittadini possono rifiutare di essere nutriti con un sondino, non si capisce perché non abbiano più questo diritto nel caso perdano la capacità di esprimersi. Ed è una legge inutile, perché il testamento biologico è nato con l'obiettivo di poter rifiutare la vita artificiale e invece di fatto la legge nega proprio questo diritto. Un'assurdità», ha spiegato Veronesi.

DOCUMENTO SU INTERNET. Insomma: o nessuno farà il testamento biologico sapendo che le proprie volontà potranno poi essere disattese, oppure tutti faranno il testamento biologico come se la legge non esistesse, certi di essere protetti dalla Costituzione e dal Codice di deontologia medica. «Succederà che molti medici faranno obiezione di coscienza per rispetto dei loro malati. Se questa legge non rispetta i diritti dei cittadini, non rispetta neppure quelli dei medici. Credo che difficilmente si potrà evitare un referendum abrogativo», ha sottolineato Veronesi.

Ma, legge o non legge, il movimento intellettuale a favore del testamento biologico è un fenomeno mondiale e non si fermerà. «Anche per questo invito tutti i cittadini a sottoscrivere il proprio testamento biologico, come ho fatto io, affidandolo a un fiduciario e se possibile depositandolo da un notaio, prima che si concluda l'iter di approvazione di questa legge. È un documento semplice - ha concluso Veronesi - il modello si può trovare su internet, per esempio su You Tube, o sul sito della mia Fondazione».